

Scheda su Feuerbach e Marx

Feuerbach è il più rilevante personaggio dello Sinistra hegeliana. Engels – l'amico e collaboratore più stretto di Marx – ne parla come di “un anello intermedio tra la filosofia hegeliana e la nostra concezione” (in *L. Feuerbach e il punto di approdo della filosofia classica tedesca*).

Il nucleo fondamentale del suo pensiero può essere espresso con la formula: *riduzione della teologia ad antropologia*. Infatti le due parti della sua opera principale (*L'essenza del Cristianesimo*, 1841) si intitolano rispettivamente: a) La vera essenza, cioè l'essenza antropologica della religione; b) L'essenza non vera, ossia teologica, della religione.

Per Feuerbach non è Dio che crea l'uomo, ma è l'uomo che crea Dio: “La coscienza che l'uomo ha di Dio è la conoscenza che l'uomo ha di sé”. Tuttavia questo non è il dato di partenza, ma il punto di arrivo, perché l'uomo non è all'inizio consapevole di questo stato di cose. Qui sta l'essenza (falsa) della religione: “L'uomo proietta il proprio essere fuori di sé e poi si fa oggetto di questo essere metamorfosato in soggetto, in persona; egli si pensa, ma come oggetto del pensiero di un altro essere, e questo essere è Dio”.

Feuerbach utilizza qui il concetto hegeliano di **alienazione** (che nel sistema hegeliano è solo il momento della antitesi) per descrivere ciò che accade nell'esperienza religiosa: l'uomo “sposta il suo essere *fuori di sé*, prima di trovarlo *in sé*”, creando in tal modo una situazione *illusoria*.

Infatti: la distinzione tra il divino e l'umano altro non è se non “la distinzione fra l'essenza dell'umanità e l'uomo *individuo*”. L'essere divino “non è altro che l'essere dell'uomo liberato dai limiti dell'individuo, cioè dai limiti della corporeità e della realtà, e oggettivato, ossia contemplato e adorato come un altro essere da lui distinto. Tutte le qualificazioni dell'essere *divino* sono perciò qualificazioni dell'essere *umano*”.

Ecco così smascherato il carattere falso e illusorio della religione. Il vero cuore della teologia è l'antropologia: “il mistero della teologia è l'antropologia, il mistero dell'essere divino è l'essere umano”.

Operata questa demistificazione Feuerbach passa a delineare la parte “positiva” del suo progetto.

“Il nostro atteggiamento nei confronti della religione non è esclusivamente negativo, ma critico. Una nuova era nella storia del mondo inevitabilmente ha inizio con l'aperto riconoscimento che la coscienza di Dio null'altro è che la coscienza della specie. *Homo homini deus est* – questo è il nuovo punto di vista, il supremo principio pratico che segnerà una *svolta decisiva nella storia del mondo*”.

La via verso una nuova *religione dell'Umanità* è aperta. L'umanità si riappropria di tutti quegli attributi che erano stati erroneamente attribuiti a Dio: “l'uomo sempre più priva Dio per sempre più arricchire se stesso”.

Alla base della nuova religione c'è l'amore per l'uomo: un amore non più derivato o mediato, ma *originario*. Si deve amare l'uomo per amore dell'uomo: “l'uomo è oggetto d'amore perché è scopo a se stesso, perché è un essere razionale e capace di amore. Questa è la legge della specie, la legge della ragione. L'amore deve essere un amore *diretto*, anzi è un amore nella misura in cui non è mediato”. La vita è già di per se stessa *divina* e non ha bisogno di alcuna consacrazione, della “benedizione del prete” o di qualche altra forma di santificazione che proviene *dall'esterno*.

Va detto infine che il suo pensiero evolverà verso una forma di materialismo che ne fa un precursore dell'imminente Positivismo (*L'uomo è ciò che mangia*).

Karl Marx (1818-1883)

Karl Marx non ha modo di ascoltare direttamente Hegel, perché quando si iscrive all'Università a Berlino (1836) Hegel è morto già da qualche anno (1831), ma partecipa attivamente alle dispute tra Destra e Sinistra schierandosi subito e apertamente per quest'ultima (*Doktor Club*). Interdetto dall'insegnamento universitario a causa delle sue idee radicali si dà al giornalismo (*Gazzetta Renana*: nella cui sede incontra sia Moses Hess, il “rabbino comunista” che lo ‘convertirà’ al comunismo, sia Friedrich Engels che gli sarà amico, collaboratore e sostenitore materiale per l'intera vita).

Esiliato prima a Parigi e poi a Bruxelles e Londra entra in contatto con la *Lega dei Comunisti* per la quale

scriverà il famoso manifesto programmatico (*Manifesto del partito comunista, 1848*). Trascorre il resto della vita (muore nel 1883) tra gli impegni di natura scientifica (*Il Capitale*) e quelli ideologici e politici all'interno della 1ª Internazionale.

Prendiamo in esame 3 punti:

- La *critica della religione* (esposta nello scritto *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel*).
- Le *11 Tesi su Feuerbach*.
- Il *Manifesto del Partito Comunista*.

1° punto

- 1) La religione come *coscienza capovolta del mondo*
- 2) La religione come *oppio del popolo*
- 3) La religione come *sole illusorio dell'uomo* e come *aureola della valle di lacrime*

La critica della religione deve diventare critica del diritto e della politica.

2° punto

VI : *Feuerbach risolve l'essenza religiosa nell'essenza umana. Ma l'essenza umana non è qualcosa di astratto che sia immanente al singolo individuo. Nella sua realtà essa è l'insieme dei rapporti sociali.*

VII: *Feuerbach non vede dunque che il "sentimento religioso" è esso stesso un prodotto sociale e che l'individuo astratto, che egli analizza, appartiene in realtà ad una forma sociale determinata.*

XI: *I filosofi hanno soltanto diversamente interpretato il mondo, ma si tratta di trasformarlo.*

3° punto

1° capitolo: *Borghesi e proletari*

2° capitolo: *Proletari e comunisti*

3° capitolo: *Letteratura socialista e comunista*

4° capitolo: *I comunisti e i partiti d'opposizione*

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

Significato della definizione *Materialismo storico dialettico*

Materialismo: non è la coscienza che determina la vita, ma la vita che determina la coscienza (*Ideologia Tedesca*, Editori Riuniti, Roma, 1967², p. 13).

Storico: il principio motore della storia è l'attività dell'uomo per soddisfare i propri bisogni. Questa attività costituisce la *struttura*, mentre l'insieme delle forme ideologiche, religiose, artistiche ecc... costituisce la *sovrastruttura* della società.

Dialettico: la storia è storia di lotte di classi (*Manifesto*). L'economia borghese (tesi) ha generato la classe del proletariato (antitesi) che è destinata a distruggerla (la sua vittoria è inevitabile) per costruire la nuova società (sintesi) comunista, libera e senza classi (*Alla vecchia società borghese con le sue classi e i suoi antagonismi fra le classi subentra una associazione in cui il libero sviluppo di ciascuno è condizione del libero sviluppo di tutti*).